



FEDERAZIONE | AUTONOMA | BANCARI | ITALIANI

Riservato alle strutture
Dipartimento Comunicazione & Immagine
Responsabile - Lodovico Antonini

TUTTOFABI

A cura di
Giuditta Romiti g.romiti@fabi.it Verdiana Risuleo v.risuleo@fabi.it

	entra	entra	entra	entra
Seguici su:				
REGISTRATI NELL'AREA RISERVATA AGLI ISCRITTI E AVRAI A DISPOSIZIONE UNA SORTA DI SINDACALISTA ELETTRONICO PERSONALE Registrati				

Rassegna del 18/12/2019

FABI

18/12/19	Corriere del Mezzogiorno Puglia e Matera	2 Le garanzie ai lavoratori Un patto con i sindacati - L'apertura dei commissari «Risaniamo insieme» I sindacati: «Ora il piano»	<i>Avitabile Salvatore</i>	1
18/12/19	Gazzetta del Mezzogiorno	2 Pop-Bari, l'audio choc - PopBari, l'audio-choc su manager e contabilità	<i>g.l.-m.s.</i>	3

WEB

17/12/19	ANSA.IT	1 Pop.Bari:commissari incontrano sindacati,"risaniamo insieme" - Puglia - ANSA.it	...	6
17/12/19	AREZZO24.NET	1 Salvata la Banca Popolare di Bari, Faltoni: "Cosa accadde di strano nella ex Banca Etruria?" :: Economia Arezzo24	...	7
17/12/19	AREZZONOTIZIE.IT	1 Fabi, su Banca di Bari: "Ma cosa accadde di strano nella ex BancaEtruria?"	...	8
17/12/19	BARILIVE.IT	1 Bari: Popolare Bari, l'audio dei vertici prima del crac: "Qui conti truccati e gestione irresponsabile"	...	10
17/12/19	QUOTIDIANO.NET	1 Popolare di Bari, l'audio dei vertici prima del crac: "Truccati tutti i conti" - Cronaca	...	12
17/12/19	TGCOM24.MEDIASET.IT	1 Pop. Bari, appello dei commissari a sindacati: "Risaniamo insieme" - Tgcom24	...	13
17/12/19	TODAY.IT	1 Popolare Bari, la nuova banca del Sud non convince: "Utopia"	...	15

Le garanzie ai lavoratori Un patto con i sindacati

di **Salvatore Avitabile** a pagina 2

L'apertura dei commissari «Risanimiamo insieme» I sindacati: «Ora il piano»



Domenico Bacci (Siti)
Abbiamo lanciato una petizione affinché il fondo Fir sia esteso a Bpb come avvenuto per le banche venete



Gaetano Errico (Fisac)
L'incontro è stato abbastanza positivo. Aspettiamo per capire quale modello di banca verrà fuori

BARI Tremila dipendenti in 13 regioni. I sindacati ieri hanno chiesto ed ottenuto un incontro con i commissari Enrico Ajello e Antonio Blandini nella sede di Banca Popolare di Bari al corso Cavour. Obiettivo: avere certezze sulla salvaguardia dei posti di lavoro. E alla fine i commissari sono stati chiari: «Risanimiamo insieme». Un confronto «positivo» che apre scenari importanti per il futuro dei lavoratori di Pop Bari. I rappresentanti sindacali di Fisac Cgil, First Cisl, Uilca, **Fabi** e Unisin, referenti per la vicenda Banca Popolare di Bari, hanno spiegato: «I commissari hanno chiesto di essere insieme artefici del risanamento e della ripartenza della banca».

I sindacati si dicono fiduciosi ma aspettano «di vedere il piano industriale ed entrare nel merito per capire se ci saranno posti di lavoro a rischio». Gaetano Errico della Fisac Cgil spiega: «Il clima di oggi non poteva che essere colloquiale visto che è il primo incontro e ci si è conosciuti. Ov-

viamente quando si entrerà nel merito capiremo quale sarà l'atteggiamento vero loro e anche nostro di conseguenza. Il punto è capire, nel più breve tempo possibile, quale modello di banca verrà fuori da questo intervento dei commissari». Girolamo Loconsole, First Cisl Pop Bari, aggiunge: «Qui non sono messi in discussione i depositi. Chi è a rischio, forse, sono i soci per l'andamento delle azioni, e sarà compito dei commissari riportare il valore delle azioni ad un livello accettabile, e poi c'è la ricaduta sul personale e quello è compito nostro. È ovvio che dovremo affrontare grossi problemi che potranno ricadere sulla vita di 3mila famiglie. Il nostro impegno sarà che ciò avvenga nel massimo equilibrio e nella massima equità».

Per Ugo Pojero di Uilca Pop Bari «da parte nostra abbiamo chiesto piena discontinuità con il passato e loro hanno garantito la massima trasparenza». Carmi-

ne Iandolo di **Fabi** BpB è chiaro: «È stato un incontro piacevole. Ci hanno dato sicurezza. Tra non molto ci presenteranno un piano industriale e allora entreremo nel merito delle cose». Infine Dino Violante (Unisin BpB). Che dice: «Se serve per risolvere i problemi noi ci siamo, ci siederemo al tavolo e lo abbiamo ribadito ai commissari. Sui tempi non ci hanno detto nulla. Bisogna dare tempo di redigere il nuovo piano industriale e poi saremo convocati perché saremo parte integrante del percorso di risanamento della banca. Aspettiamo e vediamo, siamo fiduciosi. Il primo impatto è stato abbastanza



positivo». Per il presidente della Regione, Michele Emiliano, «il governo è intervenuto con un finanziamento importante di un miliardo, che è più che sufficiente a mettere in sicurezza la banca. Bisognerà adesso cambiare il modello di gestione, probabilmente diminuire i costi, per recuperare quelle difficoltà generali che si sono verificate. È una crisi aziendale, come tante altre che non finirà certo col fallimento della banca». Non solo, per il governatore Bpb sta continuando la sua attività regolarmente, non è una banca che sta fallendo come è capitato alle Popolari venete. Noi stiamo intervenendo con la task force della Regione assieme al governo».

Infine il Siti, sindacato Italiano per la tutela dell'investimento e del risparmio di Milano, guidato da Domenico Bacci, ha lanciato una petizione affinché il Governo riconosca anche agli azionisti ed obbligazionisti di Pop Bari l'accesso al Fir, Fondo indennizzo risparmiatori «Tutti gli azionisti ed obbligazionisti sono invitati a firmare ed a diffondere la petizione, cui è possibile accedere alla pagina "Popolare di Bari"», spiega Bacci.

Salvatore Avitabile

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL CASO LA PROCURA ACQUISISCE LA REGISTRAZIONE DELL'EX AD DE BUSTIS: «CONTI TAROCCATI E MANAGEMENT ESALTATO»

Pop-Bari, l'audio choc

La questione banche fa salire i toni nella coalizione e nel M5S
Commissione sul credito: stop a Lannutti (il figlio è nella BpB)

Prodi e Gentiloni
approvano la
decisione del governo:
salvataggio da fare

● Una registrazione con dichiarazioni forti dell'ex a.d. De Bustis agita la vicenda Banca Popolare di Bari e finisce in Procura.

**LONGO, SCAGLIARINI E SERVIZI
ALLE PAGINE 2, 3 E 4»»**

IL CASO «POPOLARE»

LA CADUTA, IL DECRETO E L'INCHIESTA

I COMMISSARI AL LAVORO

Enrico Ajello e Antonio Blandini in un primo incontro con i sindacati hanno chiesto di essere insieme artefici del risanamento

PopBari, l'audio-choc su manager e contabilità

La Procura di Bari acquisisce le registrazioni dell'ex a.d. De Bustis

● **BARI.** «Truccavate persino i conti economici delle filiali». Chi parla non è un risparmiatore inviperito che agita un cartello sentendosi tradito e temendo di non potere mai più vendere azioni non rivela certo un grande affare. Davanti a un uditorio rappresentato dai manager della Banca Popolare di Bari, c'è niente meno che l'ex amministratore delegato Vincenzo De Bustis.

Erano manager da pungolare, evidentemente, ma anche da incoraggiare. «Non c'è rischio commissariamento», dice loro l'ex presidente Gianvito Giannelli. Tre giorni dopo accadrà l'esatto contrario. Ma il tema è un altro: tra i due estremi c'è tutto il dramma che emerge dalla registrazione pubblicata ieri dal sito Fanpage.it. Una esclusiva clamorosa che apre un nuovo squarcio sulla vicenda e che potrebbe dare materiale alle in-

chieste aperte dalla Procura di Bari: il procuratore aggiunto Roberto Rossi, che coordina le indagini condotte dalla Finanza, ha infatti disposto l'acquisizione del file audio.

È il 10 dicembre quando Giannelli e De Bustis incontrano i manager dell'istituto. «Quando sono arrivato la prima volta c'era un signore coi capelli bianchi a capo della pianificazione e controllo, a cui chiesi di vedere i dati delle filiali. Tutti truccati. Truccavate persino i conti economici delle filiali», accusa De Bustis. Che poi aggiunge: «È stato veramente irresponsabile quello che è successo negli ultimi tre, quattro anni. Questa banca è un esempio di scuola di cattivo management, irresponsabile, esaltato». «Ci sono troppi costi e pochi ricavi», sentenza. Per questo, «un piano di ristrutturazione è imprescindibile» da

accompagnare con un «taglio degli organici molto importante». Ecco la sua ricetta.

Mancano solo tre giorni al commissariamento, ma è un'ipotesi che Giannelli vede lontana: «Non c'è rischio» a suo dire perché «c'è un piano industriale serio che prevede gli interventi di investitori istituzionali, una parte pubblica e una parte privata. Per Giannelli, un percorso «molto breve per i primi passaggi che si chiuderà prima di Na-



tale».

Andrà molto diversamente. E adesso in sella ci sono i commissari Enrico Ajello e Antonio Blandini che ieri hanno chiesto ai sindacati di essere insieme artefici del risanamento dell'istituto. Sindacati che, al primo incontro, si dicono «fiduciosi» anche se aspettano di «vedere il piano industriale ed entrare nel merito per capire se ci saranno posti di lavoro a rischio». Per Gaetano Errico (Fisac Cgil) «il punto è capire, nel più breve tempo possibile, quale modello di banca verrà fuori da questo intervento dei commissari».

«Qui non sono messi in discussione i depositi. Chi è a rischio, forse, sono i soci per l'andamento delle azioni, e sarà compito dei commissari riportare il valore delle azioni ad un livello accettabile, e poi c'è la ricaduta sul personale e quello è compito nostro», dice Girolamo Loconsole della First Cisl BpB. «Da parte nostra abbiamo chiesto piena discontinuità con il passato - sostiene Ugo Pojero di Uilca BpB - e loro hanno garantito la massima trasparenza». «Tra non molto ci presenteranno un piano industriale e allora entreremo nel merito delle cose» è il commento di Carmine Iandolo (Fabi BpB). «Se serve per risolvere i problemi noi ci siamo, ci sederemo al tavolo e lo abbiamo ribadito ai commissari» ha detto Dino Violante di Unisin BpB.

Già, il salvataggio. Anzitutto si guarda al governo e allo stanziamento di 900 milioni per ricapitalizzare il Mediocredito Centrale, perno della futura banca d'investimento per il Sud. Altra forza in campo è il Fondo interbancario il cui contributo deve essere definito e che domani ha un comitato di gestione e venerdì un consiglio con un punto dedicato a «ipotesi di intervento» proprio sulla Bari.

E la vigilanza? Bankitalia, tirata in ballo dal mondo politico, precisa che sull'acquisizione della Tercas, al centro il prestito concesso «era stato concesso a titolo di liquidità di emergenza il 20 dicembre 2012», come finanziamento - puntualizza Via Nazionale - di competenza delle Banche centrali nazionali, ma sottoposto a valutazioni del Consiglio direttivo della Bce. Ma su Bankitalia, infine, tuona il Codacons che ha annunciato un esposto contro Bankitalia sul caso della Popolare alle procure di Bari e Roma.

[g.l. - m.s.]



BARI Una agenzia della BpB



DIPENDENTI PREOCCUPATI
Manifestazione dei sindacati dei bancari, ieri mattina, dinanzi alla sede centrale della Banca Popolare di Bari
[foto Luca Turi]

ANSA.it > Puglia > **Pop.Bari:commissari incontrano sindacati, "risaniamo insieme"**

Pop.Bari:commissari incontrano sindacati, "risaniamo insieme"

Redazione ANSA
BARI
17 dicembre 2019
13:39
NEWS

Suggestisci

Facebook

Twitter

Altri

Stampa

Scrivi alla redazione

(ANSA) - BARI, 17 DIC - I rappresentanti sindacali di Fisac Cgil, First Cisl, Uilca, Fabi e Unisin, referenti per la vicenda Banca Popolare di Bari, hanno incontrato poco fa i commissari Enrico Ajello e Antonio Blandini all'interno della sede centrale dell'istituto di credito, in Corso Cavour a Bari. All'esito dell'incontro, durato pochi minuti, i sindacalisti, che erano in presidio all'esterno della filiale, hanno riferito che i commissari hanno chiesto loro di "essere insieme artefici del risanamento e della ripartenza della banca". (ANSA).

RIPRODUZIONE RISERVATA © Copyright ANSA

CONDIVIDI



VIDEO ANSA



17 DICEMBRE, 14:59

"ONOREVOLE NATALE", DEPUTATI E SENATORI CANTANO PER BENEFICENZA



dicembre, 13:50
Ansa Live ore 15



dicembre, 12:53
Sequestrati 5 mln di addobbi di Natale pericolosi

> tutti i video

ULTIMA ORA

14:22 Ilva, ricorso contro lo spegnimento dell'Altoforno 2

13:37 Pop.Bari:commissari incontrano sindacati, "risaniamo insieme"

13:37 Ferrovie: Decaro, su Alta velocità Sud è scollato da Paese

13:24 Università: è morto a Bari V.Cotecchia

13:23 Baby bulli prendono mira compagno classe

12:54 ++ A.Mittal:spengimento Afo2,Ilva in As deposita ricorso ++

12:54 Pop.Bari:audio De Bustis,conti taroccati

12:40 De Micheli, rinviato treno Bari-Napoli

12:18 Pop.Bari: Prodi, salvarla è un dovere

10:43 Mittal deposita memoria in causa Milano

> Tutte le news

AREZZO24.NET

Salvata la Banca Popolare di Bari, Faltoni: "Cosa accadde di strano nella ex Banca Etruria?" :: Economia | Arezzo24

Salvataggio Banca Popolare di Bari, Francesco Macrì: "Due pesi e due misure" "Il giusto e doveroso salvataggio della Banca Popolare di Bari riapre vecchie e mai chiuse ferite qua ad Arezzo". Lo dichiara Fabio Faltoni, responsabile provinciale della FABI (Federazione Autonoma Bancari Italiani), il primo sindacato in Italia nel settore bancario e in UBI Banca. "La positiva aggregazione - proprio due anni fa - di Banca Etruria in UBI Banca non deve far dimenticare quello che hanno dovuto subire tutti i portatori di interesse ('stakeholders') della banca aretina", sostiene Faltoni. "E la nostra banca aveva una dimensione di circa la metà della banca pugliese. Con la FABI in prima linea a tutela dei lavoratori della Popolare di Bari, ai quali va la nostra massima solidarietà, qua ad Arezzo - dando uno sguardo indietro - ci sovengono alcune considerazioni. Perché, come sappiamo bene, la cancellazione delle azioni dei quasi 70mila soci - un numero simile a quello dei soci della Popolare di Bari - e la cancellazione delle obbligazioni subordinate, hanno causato danni rilevanti ai clienti direttamente interessati (e tra questi molti dipendenti), ai territori e ai lavoratori stessi della banca: ci basti ricordare i processi a carico di alcuni di essi e le condanne in primo grado". "Su Banca Etruria ci sono domande che ancora attendono una risposta", aggiunge il responsabile provinciale FABI, "una banca che, è giusto ricordarlo, era sotto il controllo - molto stretto in certi casi - della Banca d'Italia e della Consob. Perché non si trovarono le risorse economiche trovate poi, poco tempo dopo, per altre situazioni assimilabili? Perché non venne convocata un'assemblea tra i legittimi proprietari? Perché venne applicato uno strano bail-in retroattivo? Perché - e a chi ha giovato - questo accanimento sull'Etruria?". "Non sappiamo se la nuova commissione parlamentare sulle banche potrà analizzare anche casi bancari passati, ma che almeno dalle parti di via Nazionale o della Consob qualcuno abbia la dignità di alzarsi e di darci una risposta", conclude Faltoni.



Economia

Fabi, su Banca di Bari: "Ma cosa accade di strano nella ex BancaEtruria?"

Fabio Faltoni, responsabile provinciale della FABI commenta le recenti vicende che hanno portato al salvataggio dell'istituto di credito pugliese

AN Redazione Arezzo Notizie
17 DICEMBRE 2019 16:52



I più letti di oggi

- 1  La Città del Natale infrange un nuovo record, poi tutti in fila per pagare al Baldaccio
- 2  L'economia aretina sulle spalle di oro e moda. Ma crescono turismo, digitale, green e benessere
- 3  Bekaert, Rossi: "Altri sei mesi di cassa integrazione in attesa della reindustrializzazione"
- 4  Fabi, su Banca di Bari: "Ma cosa accade di strano nella ex BancaEtruria?"

Il giusto e doveroso salvataggio della Banca Popolare di Bari riapre vecchie e mai chiuse ferite qua ad Arezzo, e la positiva aggregazione - proprio due anni fa - di BancaEtruria in UBI Banca, non deve far dimenticare quello che hanno dovuto subire tutti i portatori di interesse ("stakeholders") della banca aretina. E la nostra banca aveva una dimensione di circa la metà della banca pugliese".
Così Fabio Faltoni, responsabile provinciale della FABI - Federazione Autonoma Bancari Italiani, il primo sindacato in Italia nel settore bancario e in UBI Banca, commenta le recenti vicende che hanno portato al salvataggio dell'istituto di credito pugliese. Un commento nel quale si chiede il perché di quanto avvenuto con Banca Etruria.

Con la FABI in prima linea a tutela dei lavoratori della Popolare di Bari, ai quali va la nostra massima solidarietà, qua ad Arezzo - dando uno sguardo indietro - ci sovengono alcune considerazioni.

Perché, come sappiamo bene, la cancellazione delle azioni dei quasi settantamila soci - un numero simile a quello dei soci della Popolare di Bari - e la cancellazione delle obbligazioni subordinate, hanno causato danni rilevanti ai clienti direttamente interessati (e tra questi molti dipendenti), ai territori e ai lavoratori stessi della banca; ci basti ricordare i processi a carico di alcuni di essi e le condanne in primo grado.

Su BancaEtruria ci sono domande che ancora attendono una risposta; una banca che, è giusto ricordarlo, era sotto il controllo - molto stretto in certi casi - della Banca d'Italia e della Consob.

Perché non si trovarono le risorse economiche trovate poi, poco tempo dopo, per altre situazioni assimilabili? Perché non venne convocata un'assemblea tra i legittimi proprietari? Perché venne applicato uno strano bail-in retroattivo? Perché - e a chi ha giovato - questo accanimento sull'Etruria?

Non sappiamo se la nuova Commissione Parlamentare sulle Banche potrà analizzare anche casi bancari passati, ma che almeno dalle parti di via Nazionale o della Consob qualcuno abbia la dignità di alzarsi e di darci una risposta.

Tweet

In Evidenza

Addio digitale terrestre, cambia tutto per i televisori: come attrezzarsi

Un altro aretino in tv, Enrico protagonista a Forum su Rete 4

Un aretino con Flavio Insinna all'Eredità su Rai Uno

Bollette, per quanto tempo vanno conservate?

Potrebbe interessarti

I più letti della settimana

Delirio in fabbrica ad Arezzo: operaio impugna il martello contro il collega. Licenziato

Le classifiche dalla serie C alla Terza categoria | 2019/2020

Sbatte contro un muretto di una casa e si ribalta con l'auto, ferito un 34enne

Bollette, per quanto tempo vanno conservate?

L'ombra della 'Ndrangheta in provincia di Arezzo: sequestrata una società

Raffica di incidenti ad Arezzo, traffico in tilt a Giovi

AREZZONOTIZIE

Presentazione

Registrati

Privacy

Invia Contenuti

Help

Condizioni Generali

Codice di condotta

Per la tua pubblicità

CANALI

Cronaca

Sport

Politica

Economia e Lavoro

Consigli Acquisti

Cosa fare in città

Zone

Segnalazioni

ALTRI SITI



PisaToday

PerugiaToday

BolognaToday

CesenaToday

ForlìToday

APPS e SOCIAL



citynews

Chi siamo · Press · Contatti

© Copyright 2011-2019 Ctynews spa - Testata registrata tribunale di Arezzo nr. 3 V.G. 774/28/3/2000 - Direttore responsabile Mattia Cialini

ArezzoNotizie è in caricamento, ma ha bisogno di JavaScript



Martedì, 17 Dicembre 2019

News Sport Mondo Imprese Eventi Città Rubriche Annunci Media Utilità

LIVE YOU

Cronaca Politica Attualità Cultura Spettacolo Pub.redazionali LiveYou

LiveYou

Cerca

Social

Il Network

Il fatto



Popolare Bari, l'audio dei vertici prima del crac: "Qui conti truccati e gestione irresponsabile"

La procura ordina il sequestro dell'audio pubblicato da Fanpage in cui, pochi giorni prima dell'intervento di Via Nazionale, il presidente Giannelli e l'ad De Bustis rassicuravano i manager dell'istituto pugliese

CRONACA Bari martedì 17 dicembre 2019 di La Redazione



La sede della Banca Popolare di Bari © web

"Quando sono arrivato la prima volta c'era un signore coi capelli bianchi a capo della pianificazione e controllo, a cui chiesi di vedere i dati delle filiali. Tutti truccati. Truccavate persino i conti economici delle filiali. Taroccati".

Spazi pubblici come palestre a cielo aperto: a Pane e Pomodoro nuova area per lo sport

ATTUALITÀ oggi, mar 17 dicembre

Un tavolo da ping pong in pietra e nuovi attrezzi ginnici. Nelle prime settimane del nuovo anno saranno aggiunti anche altri piani in pietra su

Condividi 2 Tweet

La giunta approva il progetto pilota per il monitoraggio delle popolazioni di colombi in città

ATTUALITÀ oggi, mar 17 dicembre

Il progetto è in collaborazione con il dipartimento di Biologia dell'Università degli Studi "Aldo Moro" di Bari

Così l'ad di Popolare di Bari, Vincenzo De Bustis, parlava ai manager della banca in una riunione del 10 dicembre scorso, in un file audio pubblicato da Fanpage.it.

"È stato veramente irresponsabile quello che è successo negli ultimi tre, quattro anni. Questa banca è un esempio di scuola di cattivo management, irresponsabile, esaltato".

Il credito, afferma ancora, "è stato la palla di piombo che ha distrutto il patrimonio di quest'azienda. Alla fine sarà la distruzione, 800-900 milioni, è stato distrutto un patrimonio di questa entità".

"Purtroppo i risultati al primo di tutto l'anno sono molto insoddisfacenti - affermava De Bustis - a questo si aggiunge una storia degli ultimi anni molto negativa sul credito". Secondo l'ad, inoltre il rapporto costo/ricavo "è indecente".

In seguito alla pubblicazione dell'audio, la Procura di Bari ha delegato la Guardia di Finanza perché acquisisca la registrazione.

L'audio andrà a far parte dei fascicoli d'indagine, sotto il coordinamento del procuratore aggiunto Roberto Rossi, sulla gestione della Popolare di Bari.

Intanto i rappresentanti sindacali di Fisac Cgil, First Cisl, Uilca, Fabi e Unisin, referenti per la vicenda Banca Popolare di Bari, hanno incontrato poco fa i commissari Enrico Ajello e Antonio Blandini all'interno della sede centrale dell'istituto di credito, in Corso Cavour a Bari. All'esito dell'incontro, durato pochi minuti, i sindacalisti, che erano in presidio all'esterno della filiale, hanno riferito che i commissari hanno chiesto loro di "essere insieme artefici del risanamento e della ripartenza della banca".

BARILIVE.IT
Invia alla Redazione **le tue segnalazioni**
redazione@barilive.it

f Condividi 1 t Tweet

Arrivano i pellegrini ortodossi: 4 charter, 600 passeggeri e 3 vescovi per celebrare San Nicola

ATTUALITÀ oggi, mar 17 dicembre

A Bari tre alti rappresentanti del Patriarcato di Mosca: Isidoro, metropolita di Smolensk e Dorogobuzh, Sergey vescovo di Vyazemsky e

f Condividi 1 t Tweet

Lascia il tuo commento



Aggiungi un commento...

I commenti degli utenti

Franco ha scritto oggi alle 14:28 :

Magari qualcuno ha mandato in giro un audio apposta, solo per togliersi ogni responsabilità e attribuirle ad altri.

[Rispondi a Franco](#)

i SAPORI A BARI

A Bari lo street food diventa gourmet: le nuove tendenze culinarie tra Mediterraneo e New York **Le foto**

C'è un vento di novità nella Bari che cucina, vento che viene dal mare naturalmente. Le tradizioni gastronomiche tramandate da anni e

f Condividi 10 t Tweet

I Le notizie più lette



QUOTIDIANO.NET

Popolare di Bari, l'audio dei vertici prima del crac: "Truccati tutti i conti" - Cronaca

Cronaca

Pubblicato il 17 dicembre 2019

Popolare di Bari, l'audio dei vertici prima del crac: "Truccati tutti i conti"

L'ad De Bustis in una riunione del 10 dicembre scorso: "Esempio di management irresponsabile". La registrazione acquisita dalla Procura

Invia tramite email

Vincenzo De Bustis, ad della Banca Popolare di Bari (ImagoE)

Roma, 17 dicembre 2019 - L'ad della Popolare di Bari, Vincenzo De Bustis, diceva ai manager della banca in una riunione del 10 dicembre scorso: "Quando sono arrivato la prima volta c'era un signore coi capelli bianchi a capo della pianificazione e controllo, a cui chiesi di vedere i dati delle filiali. Tutti truccati. Truccavate persino i conti economici delle filiali. Taroccati". E' quanto contenuto in un file audio pubblicato da Fanpage.it, dove l'amministratore delegato aggiunge: "E' stato veramente irresponsabile quello che è successo negli ultimi tre, quattro anni. Questa banca è un esempio di scuola di cattivo management, irresponsabile, esaltato".

L'audio della registrazione dell'incontro tra De Bustis, il presidente Gianvito Giannelli, dirigenti e direttori di filiale è stato acquisito dalla Procura di Bari. La magistratura barese ha da tempo in corso indagini, tutte coordinate dal procuratore aggiunto Roberto Rossi, sulla gestione della Popolare di Bari nelle quali risulta indagato tra gli altri anche lo stesso De Bustis.

Oggi i rappresentanti sindacali di Fisac Cgil, First Cisl, Uilca, Fabi e Unisin, referenti per la vicenda della Popolare di Bari, hanno incontrato i commissari Enrico Ajello e Antonio Blandini all'interno della sede centrale dell'istituto di credito, in Corso Cavour a Bari. All'esito dell'incontro, durato pochi minuti, i sindacalisti, che erano in presidio all'esterno della filiale, hanno riferito che i commissari hanno chiesto loro di "essere insieme artefici del risanamento e della ripartenza della banca".

© Riproduzione riservata



Tgcom24 | Cronaca | Puglia

17 DICEMBRE 2019 13:50

Pop. Bari, appello dei commissari a sindacati: "Risaniamo insieme"



I rappresentanti sindacali di Fisac, Cgil, First Cisl, Uilca, Fabi e Unisin, referenti per la vicenda Banca Popolare di Bari, hanno incontrato i commissari Enrico Ajello e Antonio Blandini all'interno della sede centrale dell'istituto di credito, in Corso Cavour a Bari. Al termine dell'incontro i sindacalisti hanno riferito che i commissari hanno chiesto loro di "essere insieme artefici del risanamento e della ripartenza della banca".

I PIÙ VISTI DI CRONACA

1. Milano, malore in campo: muore stella del basket lombardo
2. Tromba d'aria nel Potentino, morte cerebrale per la 28enne ferita nel crollo di un tetto
3. Bimbo autistico escluso dalla recita di Natale, la mamma: "Un sogno infranto"
4. Gessica Notaro mostra l'occhio lesionato su Facebook: "Presto scoprirò se può essere salvato"
5. Omicidio Sacchi, teste: "Quella sera cose poco lecite"

POPOLARE DI BARI

COMMENTI

Disclaimer

COMMENTA

Scrivi qui il tuo commento (massimo 300 caratteri)

INVIA

PUBBLICA SU FACEBOOK

TGCOM24



Sezioni

- Cronaca
- Mondo
- Economia
- Politica
- Spettacolo
- Televisione
- People
- Lifestyle
- Videogame
- Donne
- Magazine
- Motori
- Viaggi
- Cucina
- Tgtech
- Green
- Cultura
- Salute
- Skuola
- Animali

Speciali

- Elezioni Umbria 2019
- Elezioni Europee 2019
- Elezioni Regionali 2019
- Rogo a Notre Dame
- Cannes 72
- Grande Fratello 16
- Amici 18
- Isola dei Famosi 2019
- 2018: cronaca di un anno
- Genova, il crollo del ponte
- Comunali 2018
- Grande Fratello vip 2018
- Venezia 75
- Nozze Harry-Meghan
- L'addio a Fabrizio Frizzi
- Elezioni Politiche 2018
- Elezioni Regionali 2018
- Elezioni Sicilia 2017
- Attacco a Barcellona
- Comunali 2017
- Addio Paolo Villaggio
- Referendum
- Strage di Berlino
- Fidel Castro
- Elezioni Usa 2016
- Addio a Dario Fo
- Sisma in Centro Italia
- Auguri Presidente
- Olimpiadi 2016
- Attacco a Nizza
- Scontro treni
- La strage di Dacca
- Europei 2016
- Amministrative 2016
- E' morto Prince
- L'addio a David Bowie
- Attacco a Bruxelles
- Giubileo

Rubriche

- Tiratura
- Oroscopo
- Showbiz
- #tgcom24amarcord

- Tgcom24 Consiglia**
- Infinity
- R101
- Mediashopping
- Campus Multimedia
- Guida Tv di Superguidatv

Eventi

- L'artigiano in Fiera 2019
- Fuorisalone 2019
- Identità Golose 2019
- Salone del Risparmio 2019
- E3 2018

Economia / Italia

Crisi della Popolare di Bari, la 'nuova' banca del Sud non convince: "Utopia"

Investitori e piccoli risparmiatori in piazza per rivendicare il futuro di 1,7 miliardi di euro tra azioni e obbligazioni. Intanto il sindacato Fabi bocchia il salvataggio della Banca Popolare di Bari attraverso la creazione di una banca di investimento per il Sud



Alberto Berlini
17 DICEMBRE 2019 16:34



Il premier Giuseppe Conte durante il Consiglio dei ministri, Roma, 15 dicembre 2019.

"L'ultima crisi bancaria annunciata si è compiuta". È Giuliano Xausa del sindacato Fabi a delineare il quadro tutt'altro che inaspettato del commissariamento della Banca Popolare di Bari. Gli allarmi erano stati lanciati da mesi e la situazione patrimoniale dell'istituto di credito pugliese aveva già richiamato la vigilanza di Banca d'Italia dal 2010.

Ora si apre uno scenario tutt'altro che cristallino. Il Consiglio dei ministri ha infatti approvato misure urgenti per il sostegno al sistema creditizio del Mezzogiorno in un decreto che punta alla creazione di una banca pubblica di investimenti che consenta anche il rilancio della Popolare di Bari. Per raggiungere quest'ultimo obiettivo, i termini del piano industriale per il rilancio dovranno essere definiti nei prossimi giorni dai commissari della banca, Mediocredito e il Fondo Interbancario di Tutela dei Depositi.

Banca del Sud? Per Fabi è "pura utopia"

Uno scenario che tuttavia non convince. Today.it ha raggiunto il sindacalista della Fabi Giuliano Xausa durante il tavolo con l'Abi per il rinnovo del contratto nazionale del settore.

"Parlare di crisi della popolare di Bari vuol dire parlare di una crisi annunciata.

I più letti oggi



1 Bollette, la doccia fredda della tagliola sul rinvio del "fine tutela"



2 Confermato il "bonus" in busta paga, ma l'aumento non spetterà a tutti



3 Qualità della vita, la classifica città per città: Milano al primo posto, Roma arranca



4 Reddito di cittadinanza, scoperta la "truffa della onlus"

APPROFONDIMENTI

Quanto ci è costato il salvataggio delle banche

11 gennaio 2019

Popolare di Bari, ok al decreto: 900 milioni per salvarla

16 dicembre 2019

Notizie Popolari



Bollo auto, ecco cosa cambia davvero dal 1° gennaio 2020



Bollette luce e gas, buone notizie per metà delle famiglie italiane



L'ultima in ordine di tempo tra le situazioni che avevano destato timore nel settore creditizio. Tuttavia parlare di una banca di investimento, o meglio di una banca per il Sud mi appare un errore grossolano, se non una pura utopia. È un tentativo che è già stato fatto e che non è andato in porto. Inoltre chiariamo, quando si parla di banca di investimenti non si capisce più quali siano queste diversità con quanto già è presente nel settore".

Quale scenario ci si presenta innanzi?

"Ai commissari che ora siedono al timone della banca l'augurio di trovare presto un partner industriale o consegnare l'istituto di credito a degli acquirenti. Noi come sindacato saremo pronti a dare una mano ma ora è troppo presto per parlare anche perché stiamo aspettando un piano industriale che la precedente amministrazione a via via rimandato. È chiaro che temiamo esuberi tra i dipendenti della banca e già si parla di prepensionamenti.

Escluso il fallimento...

"La Popolare di Bari è troppo grande per fallire, avrebbe un effetto domino sul sistema, innescando un vero e proprio contagio tra gli istituti di credito".

Banca Popolare di Bari, che cosa succede

Che la liquidazione della Popolare di Bari possa "innescare un effetto contagio" è un timore condiviso da Banca d'Italia che in un documento spiega come il fallimento conclamato avrebbe ripercussioni sia sulle famiglie e sulle imprese che hanno investito nella banca, ma anche per i 2700 dipendenti che si troverebbero senza un posto di lavoro.

"La liquidazione potrebbe incrinare la fiducia dei depositanti di altre piccole banche locali", ma anche "implicherebbe il blocco dell'operatività con forte pregiudizio della continuità di finanziamento di famiglie e imprese; gli impatti sul territorio sarebbero considerevoli, anche alla luce della cospicua quota degli impieghi erogati dalla Popolare di Bari nelle regioni di insediamento (pari al 10%). Anche gli impatti occupazionali (circa 2.700 dipendenti) sarebbero rilevanti e difficilmente assorbibili dalla debole economia locale".

Con la liquidazione sarebbe azzerato il valore delle azioni e sarebbero colpiti i depositi eccedenti i 100.000 euro non solo dei grandi investitori ma anche di famiglie e piccole imprese.

L'opzione paventata da Bankitalia l'individuazione di una banca interessata ad acquisire il compendio aziendale, ma dovrebbe scontrarsi con le difficili condizioni economiche dell'area in cui la banca popolare è insediata, oltre le passività dell'istituto.

Popolare Bari: per Bankitalia aiuto di Stato indispensabile

In poche parole non c'è soluzione senza passare da "un consistente aiuto di Stato a fondo perduto". Per l'istituto di via Nazionale la soluzione sarebbe ricorrere allo "schema della liquidazione delle banche venete".

Fisco, arrivano i controlli di fine anno: chi rischia



Bollette, la doccia fredda della tagliola sul rinvio del "fine tutela"

Ancora soldi pubblici quindi. Il Codacons stima che i crac bancari e finanziari degli ultimi anni, tra fallimenti e liquidazioni che si sono succeduti nel nostro paese e all'estero, abbiano coinvolto oltre 1,3 milioni di risparmiatori italiani.

Sarebbero finiti in fumo più di 45,4 miliardi di euro investiti in azioni, obbligazioni e titoli vari.

Si parte con i casi Bipop-Carire, Argentina e Cirio che tra il 2001 e il 2002 hanno coinvolto complessivamente più di 500mila risparmiatori italiani, passando per gli scandali Parmalat (2003, 110mila investitori) e Lehman Brothers (2008, 100mila investitori), fino ad arrivare ai più recenti Veneto Banca e Banca Popolare di Vicenza (2016, oltre 206mila investitori coinvolti).

Banca Popolare di Bari ha bruciato fino ad oggi 1,5 miliardi di euro di risparmio dei 70mila soci che si trovano ora in mano azioni di una banca commissariata e dal dubbio destino. Quasi cartastraccia. Altri 213 sono i milioni di euro investiti dai piccoli risparmiatori in obbligazioni della banca.

Intanto il 18 dicembre scenderanno in piazza gli azionisti della banca Popolare di Bari insieme al movimento **vittime del salvabanche**.

"Restituiteci i nostri risparmi" è lo slogan della manifestazione che si svolgerà a Bari.

Già oggi in piazza la Cgil di Bari che ha chiesto la tutela per le 3.000 famiglie dei dipendenti del gruppo.

LEGGI ANCHE

■ **Popolare di Bari, l'audio dei vertici: "Conti truccati"**

Intanto fa molto rumore una registrazione pubblicata in esclusiva da *Fanpage.it* delle parole dell'ex amministratore delegato della banca popolare di Bari **De Bustis**, che in un incontro con i manager dell'istituto - tre giorni prima dell'arrivo dei commissari di Bankitalia- spiegava: "Irresponsabile quanto successo negli ultimi 3-4 anni".

Nell'audio si accusa la mancanza di controlli: "Truccavate persino i conti economici delle filiali". Non è certo una novità: De Bustis (alla Popolare di Bari da fine 2018), già in un'intervista al *Corriere della Sera* aveva messo in evidenza la cattiva gestione della banca barese.

Banche, sofferenze in calo: Popolare Bari ultima crisi?

Sofferenze in calo e tassi sui prestiti erogati alle imprese ai minimi storici, mentre per la prima volta da sette anni aumenta la raccolta delle banche italiane mediante obbligazioni. È la fotografia scattata dal rapporto mensile sullo stato di salute del credito pubblicato dall'Abi.

Le sofferenze nette, ossia depurate da svalutazioni e accantonamenti già effettuati dalle banche con risorse proprie, sono diminuite a 31,4 miliardi di euro a ottobre, il 17,9 per cento in meno rispetto ai 38,3 miliardi cui si attestavano nell'ottobre 2018. Questa voce aveva segnato un picco di 88,8 miliardi nel novembre 2015 e da allora la riduzione sfiora il 65 per cento.